



Fondazione Casa di Oriani

Linee programmatiche per l'anno 2026

Sotto il profilo delle contribuzioni il 2026 non dovrebbe discostarsi granché dall'anno precedente. La sola incertezza riguarda il contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna (20.000 € nel 2025), il cui importo, verosimilmente, non sarà comunicato prima di luglio prossimo in quanto il termine per la presentazione delle domande (per progetti in ambito culturale afferenti al secondo semestre '26) è stato posticipato al 31 marzo 2026. Per il resto, è realistico pensare che rimarranno inalterati i contributi del Comune di Ravenna e della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna (rispettivamente 110.000 e 50.000 €) e che saranno confermati quello di 65.000 € ex convenzione con la Regione Emilia Romagna-Patrimonio culturale e quello di 112.100 € da inserimento nella tabella triennale del Ministero della Cultura-Direzione Generale Biblioteche e istituti culturali (che ha soppiantato la discolta Direzione Generale Educazione, ricerca e istituti culturali), inizialmente fissato a 118.000 € e poi, come d'altronde per tutti gli istituti convenzionati, decurtato del 5%. Al di là del dato economico in sé, giova ribadire che si tratta di un riconoscimento molto importante, che premia la rilevanza

culturale e la progettualità della nostra istituzione, riconosciuta dal Ministero quale eccellenza nazionale.

È pressoché certo, inoltre, che, grazie al rinnovo automatico delle rispettive convenzioni, anche per il 2026 la Fondazione potrà fare affidamento su di un contributo di 15.000 € da parte della Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia per la gestione tecnico-biblioteconomica del Polo SBN VEA e su uno di 50.000 € da parte della Provincia di Ravenna per la gestione tecnica della Rete Bibliotecaria di Romagna e di San Marino.

Infine, se non interverranno cambiamenti, la Fondazione avrà disponibilità di una contribuzione di 10.000 € per la gestione della Biblioteca della Cassa di Ravenna S.p.A.

Come per il recente passato, per la stabilità di bilancio moltissimo dipenderà dalle spese che la Fondazione dovrà sostenere per il mantenimento e la messa in sicurezza del suo patrimonio immobiliare, a partire ovviamente dal complesso museale del Cardello e del grande parco circostante. In generale, la razionalizzazione nella gestione degli immobili di proprietà della Fondazione dovrà rimanere una priorità. Si confida per questo di addivenire in breve al perfezionamento della vendita dell'edificio rurale fatiscente in via Carraia Turchia n. 6 in località Torre San Lorenzo di Lugo, rallentata dalle procedure di autorizzazione della Soprintendenza; nonché di poter arrivare entro l'anno alla vendita della casa “Paradiso”, ubicata in via Cardello n. 7 a Casola Valsenio (la cui ristrutturazione, come più volte sottolineato anche in questa sede, comporterebbe una spesa oltremodo onerosa non compensabile da un eventuale affitto), per la quale la Fondazione ha già ricevuto un'offerta di acquisto.

1. L'organizzazione interna

Con la trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato, a far data dal 1° gennaio 2026, del rapporto di lavoro della Dott.ssa Rossella Vinaccia (fascia II Livello II ex livello C1 del CCNL Federculture), per l'anno a venire l'organigramma della Fondazione (comunque sottodimensionato rispetto al carico di lavoro effettivo) risulterà composto da cinque dipendenti assunti a tempo indeterminato: direttore, due aiuto-bibliotecari addetti al front office (informazioni e prestito, gestione dei canali di comunicazione), una bibliotecaria di alta specializzazione addetta alle operazioni di back office (catalogazione e abbonamenti, gestione tecnica della Rete Bibliotecaria di Romagna e San Marino e del Polo SBN VEA) e un'impiegata contabile amministrativa. Il costo del personale dovrebbe conoscere un aumento, al momento non quantificabile, a motivo dell'adeguamento degli stipendi conseguente al prossimo rinnovo del CCNL di Federculture.

La sola collaborazione esterna rimarrà quella (rinnovata su base annuale) della dott.ssa Elena Aldini, affiancata alla dott.ssa Silvia Dessì nella gestione tecnica della Rete Bibliotecaria di Ravenna e di San Marino, il cui compenso è interamente coperto dal contributo derivante dalla relativa convenzione stipulata con la Provincia di Ravenna.

2. La Casa museo “il Cardello”

Come sopra detto, la manutenzione ordinaria e straordinaria del Cardello, dimora storia di Alfredo Oriani (dichiarato monumento nazionale nel 1924), e del parco circostante (dichiarato zona di notevole interesse pubblico con decreto del Ministero per i Beni

Culturali e Ambientali del 16 giugno 1975) richiede un impegno continuativo da parte della Fondazione Casa di Oriani. Per quanto nelle sue possibilità, la Fondazione non mancherà di operare in questa direzione, in stretta sinergia con il Comune di Casola Valsenio, anche in vista dell'eventuale rinnovo della convenzione (attualmente in proroga) con la società d'area Imola Faenza Tourism Company che ha in gestione il complesso museale; ovvero della stipula di una convenzione ex novo con altro soggetto all'uopo individuato dall'Unione Romagna Faentina.

3. La Biblioteca di Storia Contemporanea

La qualità dei servizi bibliotecari si è mantenuta per tutto il 2025 su livelli di assoluta eccellenza, che qualificano la Biblioteca Oriani come una delle più importanti in Italia nel proprio ambito specialistico; come comprovato, fra gli altri indicatori, dal sempre crescente volume dei prestiti interbibliotecari e dal costante incremento del servizio di *document delivery*.

L'arricchimento e l'aggiornamento delle collezioni bibliografiche non hanno subito e non subiranno rallentamenti, tanto più che la Biblioteca Oriani ha avuto accesso all'Edizione 2025-2026 del Fondo editoria libraria D.L. 201/2024 art. 3 comma 2 (per l'importo di € 12.699,58 €) bandito dalla Direzione Generale Biblioteche e istituti culturali.

Non vi è dunque modo di dubitare che anche nel corso del prossimo anno la Biblioteca di storia contemporanea saprà incrementare e valorizzare il proprio considerevole patrimonio bibliografico che la rendono un *unicum* a livello nazionale.

4. Gli archivi

Nei primi mesi del 2026 si completerà la riorganizzazione, da tempo attesa, degli Archivi del Novecento nei nuovi spazi di Via Di Roma messi a disposizione dalla Provincia di Ravenna. Come per il passato il Centro (che raccoglie i nostri principali fondi archivistici) sarà gestito in convenzione insieme all’Istituto Storico della Resistenza e dell’Età Contemporanea in Ravenna e Provincia. Dall’inizio del nuovo anno sarà inoltre messo a disposizione degli studiosi l’Archivio della famiglia Ferruzzi Sama, ricevuto in donazione dal Dott. Carlo Sama. L’archivio, già completamente ordinato, è stato collocato a scaffale nei locali di nostra pertinenza al primo piano dell’ex Emeroteca Classense-Oriani in via Da Polenta. Ancora niente è dato sapere circa le sorti della casa natale di Benigno Zaccagnini (che la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna ha annunciato, ormai oltre due anni fa, di voler donare alla Fondazione Casa di Oriani), eventualmente destinabile, dopo opportuna ristrutturazione, a ospitare altri fondi archivistici e/o librari, così da alleviare i gravi problemi di spazio che affliggono la nostra istituzione.

5. Le attività culturali

La Fondazione Casa di Oriani è un’importante istituzione culturale che ha fra i propri scopi statutari anche quello della «promozione, valorizzazione, diffusione di studi e ricerche sulla storia contemporanea e le discipline politiche, economiche, sociali». Per questo la Fondazione non può e non deve esimersi dall’attuare una significativa politica culturale, organizzando presentazioni di libri, conferenze a tema, convegni, mostre, seminari, anche in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e

private. In un'ottica di ottimizzazione dei costi, nonché di valorizzazione delle proprie risorse documentarie, bibliografiche e archivistiche, l'obiettivo anche per il 2026 è quello di contenere il numero delle iniziative puntando su una programmazione di altissimo profilo.

Tra le iniziative già pianificate, sebbene con date ancora da definirsi, le presentazioni dei seguenti volumi:

Massimo Bucciantini, *Alla conquista di Galileo. Da Napoleone a Giovanni Paolo II, storia di una contesa* (Laterza 2025);

Paolo Fonzi, *Genocidio. Una storia politica e culturale* (Laterza 2025);

Arturo Marzano, *Storia di Gaza. Terra, politica, conflitti* (il Mulino 2025);

Gianluca Scroccu, *Sandro Pertini* (Salerno Editrice 2026)

Barbara Serra, *Fascismo in famiglia* (Garzanti 2025);

Gregorio Sorgonà, *Giorgio Napolitano* (Salerno Editrice 2025).

Per l'ultima settimana di maggio o la prima di giugno è in previsione un convegno nazionale di studi sul tema *Ottant'anni dopo il 1946. Democrazia e Repubblica. Il caso italiano nell'orizzonte internazionale*, in collaborazione con il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna; mentre il 19 settembre si terrà, come da tradizione, l'Incontro al Cardello di Casola Valsenio (il XXXVII). Da immaginare inoltre un'iniziativa culturale insieme alla Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, come previsto dalla convenzione in essere.

S'intende poi proseguire nel programma di digitalizzazione dei nostri preziosi fondi documentari, fotografici e librari. A tale riguardo, è allo studio l'adesione della nostra Fondazione al

progetto regionale della Lodovico Media Library, facente capo al Centro interdipartimentale di ricerca sulle Digital Humanities dell’Università degli studi di Modena e Reggio Emilia (DHMoRe); il che consentirebbe di allargare la visibilità e la fruibilità delle collezioni, mantenendo al tempo stesso il nostro account sulla piattaforma digitale Internet Archive. Con il restyling del nuovo sito istituzionale della Fondazione, che andrà online auspicabilmente entro la prima parte dell’anno, sarà inoltre possibile dare ulteriore accesso alle nostre risorse digitali.

Sul versante delle attività editoriali, uscirà entro il mese di febbraio, per i tipi de il Mulino di Bologna, il volume collettaneo *Il sistema repubblicano trent’anni dopo la “grande crisi”*, che raccoglie e amplia gli atti dell’omonimo convegno nazionale di studi promosso e organizzato dalla Fondazione Casa di Oriani in collaborazione con Università di Bologna-Dipartimento di Beni Culturali e Istituzione Biblioteca Classense, svolto presso la Sala Spadolini della Biblioteca Oriani e la Sala Dantesca della Biblioteca Classense il 24, 25, 26 ottobre 2024. Prevista inoltre la pubblicazione, nella collana editoriale “I colori del tempo” della Fondazione Ravenna Risorgimento, degli atti della giornata di studi *Spadolini e il mondo repubblicano. Nei 100 anni dalla nascita*, tenutasi presso la Sala Spadolini il 25 ottobre 2025 in collaborazione con la Fondazione Spadolini Nuova Antologia.

Proseguirà inoltre a uscire con regolarità la rivista quadrimestrale di storia contemporanea «Memoria e Ricerca» (collocata in fascia A dall’Anvur-Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca per le aree scientifico-disciplinari 11/A3 Storia contemporanea, 11/A2 Storia moderna, 11/A1 Storia medievale, 11/A4 Scienze del libro e del documento e Scienze storico-religiose), per la quale si

confida di poter continuare a usufruire del sostegno economico della Federazione Provinciale delle Cooperative.

Ravenna, 25 novembre 2025

il Direttore
Dr. Alessandro Luparini

